

# Monitoraggio della Fondazione Gimbe. In stallo le coperture dei richiami Covid19: calano i contagi e i decessi Stabili i ricoveri, salgono le intensive

Negli ultimi 7 giorni in calo contagi (-9,4%) e decessi (-6,6%). Stabili i ricoveri (-1%) e lieve risalita delle terapie intensive (+3%). E' quanto emerge dal monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe sul Covid-19 in Italia: nella settimana 24 febbraio-2 marzo 2023, rispetto alla precedente, si rileva una diminuzione di nuovi casi (26.658 vs 29.438), dei decessi (228 vs 244, con una media di 33 al giorno rispetto ai 35 della settimana precedente) e delle persone in isolamento domiciliare (144.636 vs 165.641, -12,7%). Stabili i ricoveri con sintomi (3.297 vs 3.331), mentre aumentano le terapie intensive (137 vs 133). "Dopo l'aumento della settimana scorsa - dichiara Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe - si registra un nuovo calo (-9,4%) dei nuovi casi settimanali, che rimangono comunque ampiamente sottostimati. Da oltre 29mila nella settimana precedente scendono a oltre 26mila, con una media mobile a 7 giorni di oltre 3.800 casi al giorno". I nuovi casi aumentano in 4 regioni - dal +5% del Molise al +63,2% della Valle d'Aosta - mentre sono in calo nelle altre 17 regioni, dal -0,6% della Sicilia al -22,4% della Provincia autonoma di Trento. In 31 province si registra un aumento dei nuovi casi: dal +0,7% di Teramo al +84,8% di Gorizia. Nelle restanti 75 province si rileva una diminuzione dei nuovi casi (dal -0,7% di Brindisi al -76,7% di Rimini), stabile la provincia Sud Sardegna con una variazione dello 0%. In nessuna provincia l'incidenza supera i 500 casi per 100mila abitanti. Inoltre, si registra un aumento del numero dei tamponi totali (+5,3%), da 506.295 della settimana 17-23 febbraio a 533.212 della settimana 24 feb-

braio-2 marzo. In particolare, i tamponi rapidi sono aumentati del 5,9% (+23.114), mentre quelli molecolari del 3,4% (+3.803). La media mobile a 7 giorni del tasso di positività si riduce dal 4,9% al 4,4% per i tamponi molecolari e dal 6% al 5,2% per gli antigenici rapidi. "Sul fronte degli ospedali - afferma poi Marco Mosti, direttore operativo della Fondazione Gimbe - si segnala una sostanziale stabilità dei ricoveri in area medica (-1%), mentre sono in lieve risalita quelli in terapia intensiva (+3%)". In termini assoluti, i posti letto Covid occupati in area critica: raggiunto il minimo di 126 il 24 febbraio, sono saliti a 137 il 2 marzo, mentre in area medica, raggiunto il minimo di 3.177 il 17 febbraio, sono saliti a 3.297 il 2 marzo. A questa stessa data, il tasso nazionale di occupazione da parte di pazienti Covid è del 5,2% in area medica (dall'1,7% della Lombardia al 13,4% dell'Umbria) e dell'1,4% in area critica (dallo 0% di Basilicata, Marche, Molise, Provincia autonoma di Trento e Valle d'Aosta al 4,4% della Sardegna). "In lieve aumento gli ingressi giornalieri in terapia intensiva - puntualizza Mosti - con una media mobile a 7 giorni di 17 ingressi/die rispetto ai 13 della settimana precedente".

## Vaccinazioni: coperture dei richiami in stallo

Coperture richiami in stallo: 31,2% per la quarta dose, 15,3% per la quinta dose. E' quanto emerge dal monitoraggio settimanale della Fondazione Gimbe in relazione alle vaccinazioni antiCovid. Al 2 marzo (aggiornamento ore 07.20) erano 8,63 milioni le persone che non avevano ricevuto nemmeno una dose di vaccino, di cui 8,28 milioni attualmente vaccinabili, pari al 13,9%

della platea (dall'11,2% della Toscana al 26,3% della Provincia autonoma di Trento), 0,35 milioni temporaneamente protette in quanto guarite dal Covid da meno di 180 giorni, pari allo 0,6% della platea (dallo 0,3% della Sicilia al 1,2% del Friuli Venezia Giulia). Per quanto riguarda la terza dose, sempre al 2 marzo scorso, erano 8,52 milioni le persone che non avevano ancora ricevuto la dose booster, di cui 7,58 milioni che possono riceverla subito, pari al 15,5% della platea (dall'11,3% del Piemonte al 22,4% della Sicilia), e 0,94 milioni che non possono riceverla nell'immediato in quanto guarite da meno di 120 giorni, pari all'1,9% della platea (dallo 0,6% della Valle d'Aosta al 3,7% del Veneto). La platea per il secondo richiamo (quarta dose), aggiornata al 17 settembre 2022, è di 19,1 milioni di persone: di queste, 12,1 milioni possono riceverlo subito, un milione di persone non sono eleggibili nell'immediato in quanto guarite da meno di 120 giorni e 6 milioni l'hanno già ricevuto. Al 2 marzo, sono state somministrate 5.967.572 quarte dosi. In base alla platea ufficiale (n. 19.119.772 di cui 13.060.462 over 60, 3.990.080 fragili e immunocompromessi, 1.748.256 di personale sanitario e 320.974 ospiti delle Rsa che non ricadono nelle categorie precedenti), il tasso di copertura nazionale per le quarte dosi è fermo al 31,2% con nette differenze regionali: dal 14%



Peso:47%

della Calabria al 45% del Piemonte. La platea per il terzo richiamo (quinta dose), aggiornata al 20 gennaio 2023, è di 3,1 milioni di persone: di queste, 2,4 milioni possono riceverlo subito, 0,2 milioni non sono eleggibili nell'immediato in quanto guarite da meno di 180 giorni e 0,5 milioni l'hanno già ricevuto. Al 2 marzo sono state somministrate 482.887

quinte dosi. In base alla platea ufficiale (n. 3.146.516 di cui 2.298.047 over 60, 731.224 fragili e immunocompromessi, 117.245 ospiti delle Rsa che non ricadono nelle categorie precedenti), il tasso di copertura nazionale per le quinte dosi è del 15,3% con nette differenze regionali: dal 5,4% della Campania al 29,1% del Piemonte.



Peso:47%